

Napolitano: ascolterò tutti gli studenti

l'intervento

La risposta del Colle alla richiesta del Consiglio nazionale degli universitari, che aveva preso posizione dopo l'incontro con i gruppi contestatori

DA ROMA

Dopo l'incontro concesso agli studenti in protesta, arrivano a Napolitano altre richieste di universitari che vogliono essere ascoltati. La prima è quella, "istituzionale", di Mattia Sogaro, presidente del Consiglio nazionale degli studenti universitari, l'organismo ufficiale di rappresentanza studentesca. Una richiesta sostenuta anche dal ministro della Gioventù Giorgia Meloni, e che in serata induce il Colle ad una risposta: «Sarò ben lieto di incontrarvi». Ma nell'aprire al Cnsu, il presidente specifica meglio il senso del futuro incontro e indirettamente anche di quello con i giovani

che mercoledì hanno contestato la riforma: «Non ho mai pensato di svolgere solo un'attività parziale di ascolto». E ancora, a ribadire che il suo ruolo è quello solito di arbitro: «Io mi limito ad uno sforzo di analisi, astenendomi dall'esprimere qualsiasi opinione di merito su scelte legislative che appartengono al governo e al Parlamento». Dunque, Napolitano precisa che lui non è pro o contro nessuno, non fa preferenze tra destra e sinistra del movimento studentesco, né tantomeno è pro o contro la riforma Gelmini.

Una specificazione dovuta, visto che Sogaro, nella sua lettera al Colle, aveva sottolineato che «non esistono associazioni di serie A e altre di serie B, che non c'è differenza tra quelle che alzano la voce e quelle che perseguono i loro obiettivi in modo pacifico». E il Cnsu, continua il giovane presidente, «è organo votato da più di 200mila studenti». Dunque, «mi permetto di chiederle di essere ricevuto insieme a tutto il consiglio per esprimere le nostre valutazioni critiche e le nostre proposte». Rispondendo al Cnsu, in realtà Napolitano replica anche a quella fetta di maggioranza che non ha compreso il suo gesto di mercoledì, ritenendolo parziale.

I rilievi critici al Colle erano emersi

anche perché gli studenti in protesta si erano presentati da Napolitano con una lettera in cui gli chiedevano di non firmare il testo, al quale il capo dello Stato aveva replicato ricordando le sue prerogative costituzionali, che lo tengono alla larga della dialettica partitica.

Per rafforzare il profilo istituzionale del Cnsu, la Meloni ha accompagnato alla loro lettera una sua missiva, in cui giudica «opportuna» la disponibilità del presidente a incontrare i ragazzi che manifestavano, ma allo stesso tempo lo invita ad "allargare" le consultazioni. Nessun problema, replica il Quirinale, con un inciso che mostra anche un leggero fastidio: «Non c'era motivo di temere che potessi svolgere un'attività parziale». Continuano invece ad arrivare apprezzamenti a Napolitano dall'opposizione. Ieri il segretario pd Bersani ha definito il gesto del presidente «non solo nobile ma importantissimo». «Ha colmato lo spazio tra istituzioni e giovani, cosa che il governo non ha fatto». Critica con il Colle Azione universitaria, che riunisce gli studenti vicini al Pdl: «La scelta di Napolitano contrasta con il suo ruolo di garante, perché ha negato un dialogo con chi è favorevole alla riforma». **M. Ias.**

